

Allegato SFDR 13 - Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un Sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto:
CPR INVEST – CLIMATE ACTION

Identificativo della persona giuridica:
549300GSNDLOIIVWK17

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



X

No



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%**



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

X

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 40% di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

X

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ____%**



Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ponendosi come obiettivo quello di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'indice MSCI ACWI ("Indice di Riferimento").

Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e dell'Indice di Riferimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance. L'Indice di Riferimento è un indice generale di mercato, il quale non valuta o seleziona i propri componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è inteso per essere in linea con le caratteristiche di cui il Comparto è promotore. Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Comparto, il quale è misurato rispetto al punteggio ESG dell'Indice di Riferimento del Comparto.

CPR Asset Management si basa sulla metodologia esclusiva sviluppata internamente da Amundi per l'attribuzione di rating ESG basata su un approccio di tipo *best-in-class*. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il Rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio di tipo quantitativo espresso in sette gradi, che vanno da A (universo dei punteggi migliori) a G (punteggi peggiori). Nella scala di Rating ESG di Amundi, i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G. Per gli emittenti corporate, la performance ESG è valutata a livello complessivo e a livello dei criteri rilevanti mediante il raffronto con il rendimento medio del settore di appartenenza, attraverso la combinazione fra le tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta al depauperamento delle risorse e la tutela della biodiversità
- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale

- Dimensione relativa alla governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

Il nostro quadro di valutazione ESG include 38 criteri, 17 dei quali generali (comuni a tutte le aziende indipendentemente dall'attività svolta), e 21 specifici (applicabili esclusivamente a determinati settori). Per garantirne l'efficacia, l'analisi ESG si concentra sui criteri più rilevanti in base all'attività e al settore dell'impresa. Pertanto, la ponderazione dei criteri ESG è un elemento cruciale del quadro di analisi ESG. A tal fine, abbiamo individuato 68 settori distinti, aventi ciascuno una specifica griglia di rilevanza, e per i quali sono ponderati i criteri ritenuti più importanti. La ponderazione può variare in modo significativo da un settore all'altro. Eccezionalmente, un componente potrebbe avere una ponderazione inferiore al 20%. Gli analisti ESG effettuano una revisione della selezione e della ponderazione dei criteri, per ogni settore imprenditoriale, almeno ogni 18 mesi. Questo garantisce che i criteri e le rispettive ponderazioni restino rilevanti. Per ulteriori informazioni sulla metodologia di valutazione ESG di Amundi consultare la Politica di investimento responsabile di Amundi disponibile nel sito <http://www.cpram.com> (sezione sulla Documentazione ESG).

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi di investimento sostenibile consistono nell'investire in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo deve trattarsi di una società *best performer* nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

La definizione di *best performer* si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di una società beneficiaria di investimenti. Per poter essere considerata *best performer*, un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori

rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa sui predetti settori e fattori, consultare la Dichiarazione di Amundi sull'informativa di sostenibilità nei servizi finanziari (*Sustainable Finance Disclosure Regulation Statement*) disponibile nel sito <http://www.cpram.com>.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio *do not significant harm* o “DNSH”), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende già in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di investimento responsabile di Amundi. Tali esclusioni, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell'ONU, settore del carbone e del tabacco.
- Oltre gli specifici indicatori relativi ai Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia un rendimento negativo da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende nel suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui alla Tabella 1 dell’Allegato SFDR 1 alle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- avere un’intensità di CO2 che non rientri nell’ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell’ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e
- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Amundi prende già in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell’ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di investimento responsabile di Amundi. Tali esclusioni, applicabili in aggiunta ai test sopra descritti, coprono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di Principi del Global Compact dell’ONU, settore del carbone e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato “Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani” che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie

vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo" in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì, il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi applicabili alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'*engagement* e sulle politiche di voto.
- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione basate su previsioni normative, su attività e su settori, le quali coprono alcuni degli indicatori chiave relativi agli effetti negativi sulla sostenibilità elencati dal Regolamento SFDR.
 - Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello del benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.
 - *Engagement*: il coinvolgimento (*engagement*) degli emittenti è un processo continuo e mirato che cerca di influire sulle attività e sui comportamenti delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di *engagement* può ricadere in due categorie: coinvolgimento dell'emittente per migliorare le modalità di integrazione della dimensione ambientale e sociale, coinvolgimento dell'emittente per migliorare l'impatto delle attività di quest'ultimo sugli aspetti ambientali, sociali e correlati ai diritti umani o sulle altre tematiche della sostenibilità che

siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutti gli aspetti che, nel lungo periodo, possono influire sulla creazione del valore ivi incluse le tematiche ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare la Politica di Voto di Amundi.
- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i Comparti di CPR Invest.

Per ulteriori informazioni sulla valutazione dei Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione di Amundi sull'informativa di sostenibilità nei servizi finanziari (*Sustainable Finance Disclosure Regulation Statement*) disponibile nel sito <http://www.cpram.com> (sezione sulla Documentazione ESG).

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Obiettivo: l'obiettivo del Comparto consiste nel sovraperformare i mercati azionari globali nel periodo di detenzione raccomandato (almeno cinque anni), con l'intenzione di generare un impatto climatico indiretto, mediante l'investimento in azioni internazionali di emittenti impegnati nella lotta al cambiamento climatico. Inoltre, il Comparto integra nel processo di investimento criteri ambientali, sociali e di governance (ESG).

L'investimento sostenibile del Comparto è incentrato sulla lotta al cambiamento climatico e mira a ottenere una ridotta intensità di emissioni di anidride carbonica rispetto al proprio Indice di Riferimento e a seguire una traiettoria di decarbonizzazione. Tale impatto è oggetto di relazione periodica.

Si segnala agli investitori che l'investimento effettuato nel Comparto non ha un impatto diretto sull'ambiente e sulla società, il Comparto cerca invece di selezionare e investire in aziende che contribuiscono alla lotta al cambiamento climatico, nel rispetto dei rigorosi criteri definiti nella strategia di investimento del Comparto.

Indice di riferimento (Benchmark): indice MSCI All Country World Net Return utilizzato come indicatore a posteriori per la valutazione del rendimento del Comparto.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- *Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?*

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- Esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc.)
- Esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili
- Esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi per il settore del carbone e del tabacco (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di investimento responsabile di Amundi disponibile nel sito <http://www.cpram.com>).

Il comparto non investe in aziende considerate non compatibili con l'obiettivo di contenimento del riscaldamento globale (emissioni carboniche, gas, petrolio) previsto dall'Accordo di Parigi sul clima. Le esclusioni applicate sono quelle previste nell'art. 12, paragrafo 1, lettere da (a) a (g), del Regolamento Delegato 2020/1818.

Per ulteriori informazioni consultare il paragrafo "4.10 Orientamenti sull'utilizzo di termini ESG o relativi alla sostenibilità nelle denominazioni dei fondi".

Obiettivo, criteri e meccanismo di compensazione relativi all'intensità carbonica:

L'investimento sostenibile del Comparto è incentrato sulla lotta al cambiamento climatico e mira a ridurre l'intensità di emissioni di anidride carbonica rispetto al proprio Indice di Riferimento mediante il processo di investimento e a seguire una traiettoria di decarbonizzazione. Tale impatto è oggetto di relazione periodica.

Il processo di investimento applicato si prefigge la costruzione di un portafoglio che integri i seguenti due vincoli:

- L'intensità di carbonio deve essere, in qualsiasi momento, inferiore del 20% rispetto a quella dell'Indice di Riferimento rappresentativo dell'universo di investimento del Comparto (prima dell'applicazione del meccanismo di compensazione dell'impronta carbonica previsto per il Comparto stesso)
- La traiettoria dell'intensità di carbonio deve essere del 30% inferiore in confronto a quella dell'Indice di Riferimento calcolata nel 2019, con l'obiettivo di essere del 60% inferiore nel 2030.

La misurazione delle emissioni carboniche (intensità carbonica, espressa in tonnellate di CO2 equivalente per milione di euro di fatturato) è effettuata per le emissioni dirette (Scope 1) per le emissioni indirette (Scope 2) e per tutte le restanti emissioni indirette a monte nella catena del valore (Scope 3). Per ragioni legate alla solidità dei dati, è stato deciso di utilizzare esclusivamente le emissioni derivanti dalle attività a monte comprese nell'ambito 3 (Scope 3).

Limitazioni all'approccio: gli obiettivi dichiarati dipendono dalle aziende stesse e dai loro obiettivi e traiettorie. Il Comparto si impegna ad aspirare alla decarbonizzazione dell'azienda, ma ciò non può in alcun modo costituire una garanzia o un'obbligazione di risultato.

Per evitare una situazione che consisterebbe unicamente nel sottostimare le ponderazioni dei settori ad alta intensità carbonica o nel disinvestire da essi, il Comparto prevede un vincolo di investimento minimo in questi settori ad elevate emissioni aventi un impatto significativo sul cambiamento climatico e sulla relativa mitigazione: la somma delle ponderazioni di tali settori ad elevate emissioni nel portafoglio deve essere superiore al 75% della somma delle ponderazioni di questi stessi settori nell'ambito dell'Indice di Riferimento. La definizione di Settori ad elevate emissioni adottata da Amundi si basa sulla classificazione GICS di MSCI e differisce dalla classificazione di cui al Regolamento Benchmark (CE) 1893/2006, la quale si basa invece sui codici della NACE, sezioni da A a H e sezione L.

Il Comparto misura le emissioni di gas a effetto serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti prendendo in considerazione:

- Le emissioni dirette da parte delle imprese
- Le emissioni indirette derivanti dall'attività delle imprese
- Le emissioni indirette derivanti dall'uso dei prodotti venduti.

In aggiunta a quanto sopra, il Comparto applica un meccanismo di compensazione dell'impronta carbonica residua implementato dalla Società di Gestione come descritto sopra.

La compensazione dell'impronta carbonica del Comparto può essere considerata parziale nella misura in cui la Società di Gestione non compensa le emissioni di carbonio associate ai contratti finanziari detenuti tra gli attivi del Comparto (come i derivati).

La misurazione delle emissioni di gas serra (espressa come emissione di CO₂ equivalente) da parte di un'impresa può essere effettuata distinguendo tre sottoinsiemi ("Scope"):

- Scope 1: riguarda le emissioni dirette da parte delle imprese (come il consumo di combustibili)
- Scope 2: riguarda le emissioni indirette derivanti dall'attività delle imprese (ad esempio il consumo di combustibili del fornitore di energia elettrica)
- Scope 3: riguarda le emissioni indirette derivanti dall'uso dei prodotti venduti (come il consumo di combustibili da parte del fornitore di energia elettrica del cliente a seguito dell'uso del prodotto).

Ai fini della compensazione dell'impronta carbonica del Comparto saranno presi in considerazione le emissioni rientranti in Scope 1, 2 e 3. Per motivi di robustezza dei dati relativi allo Scope 3, vengono prese in considerazione solo le emissioni a monte legate ai fornitori di primo livello (i fornitori di primo livello sono quelli con i quali l'impresa ha un rapporto privilegiato e sui quali può influire direttamente).

Allo stato attuale, i dati disponibili sulle emissioni di CO₂ associate allo Scope 3 sono incompleti ed è possibile fare solo una stima.

La stima dell'impronta carbonica del Comparto sarà calcolata ogni volta che i titoli del portafoglio vengono riallocati. L'impronta carbonica media stimata del Comparto in questo periodo sarà calcolata come media ponderata relativa agli attivi in gestione moltiplicata per il livello di impronta carbonica associato al portafoglio.

I dati su cui si basa il calcolo dell'impronta carbonica provengono da Trucost (www.trucost.com).

Questo meccanismo di compensazione dell'impronta carbonica viene applicato facendo ricorso a unità di riduzione verificata delle emissioni (*Verified Emission Reduction* o "VER") che soddisfano i più elevati standard di certificazione del mercato (VCS, standard di riferimento più accurato) e sono inserite in un registro indipendente riconosciuto (come Markit).

I VER corrispondono ai crediti di carbonio generati da un progetto che ha un impatto positivo sulla riduzione delle emissioni di CO₂ in base a uno standard di mercato volontario. Un VER è equivalente a 1 tonnellata di emissioni di CO₂.

Entro la fine di ogni esercizio finanziario del comparto, la Società di gestione incaricherà un intermediario di compensare l'impronta carbonica del Comparto trasferendo i VER al registro centrale, che rilascerà una conferma e un certificato di compensazione del carbonio. Tutti i crediti di carbonio acquisiti saranno annullati, realizzando così la compensazione dell'impronta carbonica. Per evitare i rischi di frode e di doppio conteggio, ogni VER ha un numero di serie univoco. Il registro centrale può essere consultato pubblicamente, online, per verificare i VER detenuti.

Alla data di entrata in vigore di questo meccanismo di compensazione dell'impronta carbonica, i progetti scelti sono:

- FLORESTA DE PORTEL: Progetto per la conservazione delle foreste e la protezione della biodiversità, con sede in Brasile
- GANDHI WIND: Progetto di sviluppo di energie rinnovabili, con sede in India.

Ai fini VER, la Società di gestione si riserva il diritto di utilizzare altri progetti sottostanti.

Inoltre, in caso di eventi eccezionali (guerre, problemi politici, frodi, ecc.) che abbiano un impatto sui progetti sottostanti sui quali si basa il meccanismo di compensazione del carbonio, la Società di gestione può ritirare i VER emessi.

La Società di gestione allocherà una quota delle commissioni di gestione nette che riscuote al servizio di compensazione dell'impronta carbonica del Comparto, calcolata e maturata durante il periodo. Il costo di questo servizio rappresenterà un massimo dello 0,50% del patrimonio netto del comparto.

Approccio ESG aggiuntivo:

Almeno il 90% dei titoli in portafoglio è stato analizzato da CDP o è iscritto nell'iniziativa SBT ed è dotato di un rating ESG.

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice di Riferimento.

La Società di Gestione integra un approccio ESG aggiuntivo analizzando gli emittenti già selezionati in base alla propria metodologia interna di analisi ESG ed escludendo quelli che abbiano:

- I punteggi più bassi (cioè i rating F e G, su una scala da A a G) assegnati da Amundi per gli aspetti ESG complessivi
- I punteggi più bassi (cioè i rating F e G, su una scala da A a G) per la componente ambientale del rating complessivo ESG di Amundi
- Controversie in ambito ESG ritenute gravi

Con l'aumento della quantità e il miglioramento della coerenza dei dati disponibili, la Società di Gestione potrà avvalersi di ulteriori dati che riterrà rilevanti al fine di perfezionare l'individuazione delle società nella posizione migliore per affrontare il cambiamento climatico.

Nell'ambito della Label ISR il Comparto si impegna a:

- Ridurre l'universo di investimento di almeno il 30% sulla base della metodologia interna per il clima, della metodologia interna di analisi ESG nonché sulla base delle esclusioni legate alla Label ISR e alle attività ritenute non in linea con l'Accordo di Parigi sul Clima
- Ottenere un punteggio più elevato rispetto all'Indice di Riferimento nei due indicatori sostenibili concernenti i Principali Effetti Negativi di seguito indicati:
 - * Intensità di GHG delle società beneficiarie degli investimenti (tCO₂e/M€ di fatturato)
 - * Quota di investimenti in aziende non aderenti a iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio (%)
- Esercitare, in percentuale almeno pari al 90%, i diritti di voto nelle assemblee dei soci in aziende sia francesi che di altra nazionalità.

Il tasso di copertura dei predetti indicatori di sostenibilità rispetta i requisiti della Label ISR.

La descrizione completa della costruzione dell'universo di investimento e la politica di investimento socialmente responsabile del Comparto sono disponibili nel sito <http://www.cpram.com> (sezione: Documentazione specifica sulla Label ISR-France).

Limitazioni all'approccio ESG:

L'approccio *best-in-class* non esclude in linea di principio alcun settore di attività. Tutti i settori economici sono pertanto rappresentati in questo approccio e il Comparto potrebbe quindi essere esposto anche verso settori controversi. Per limitare gli eventuali rischi extra-finanziari relativi a questi settori, il Comparto applica le norme di esclusione sopra indicate.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per il Comparto.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG del Gruppo Amundi. La metodologia del Gruppo Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscali e strategia ESG.

La scala di Rating ESG del Gruppo Amundi prevede 7 gradi di valutazione, che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di engagement e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse, in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto.

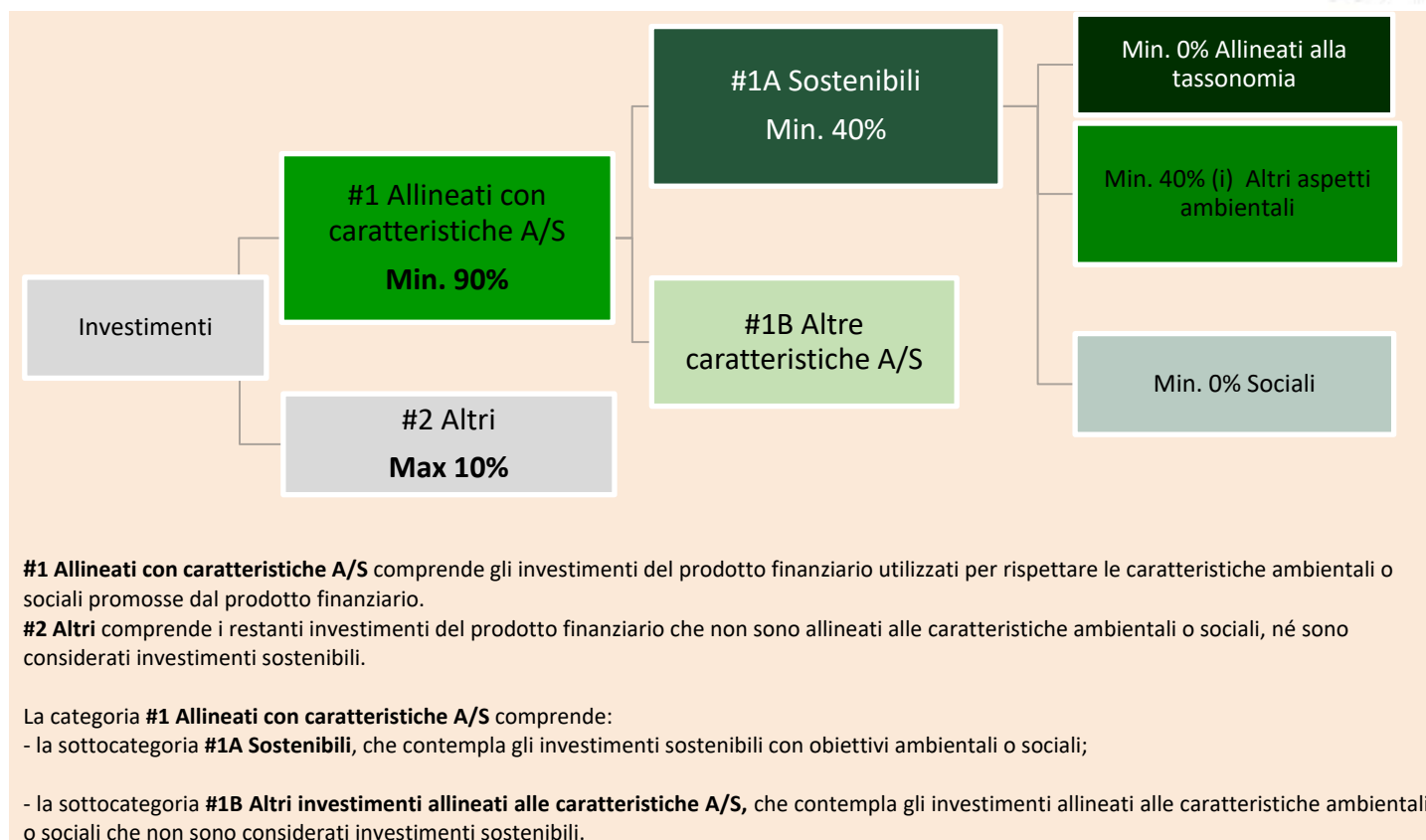
Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 40% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A). La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 40% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la Tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

-spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, per es. per la transizione verso un'economia verde

-spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.



dell'UE?

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**

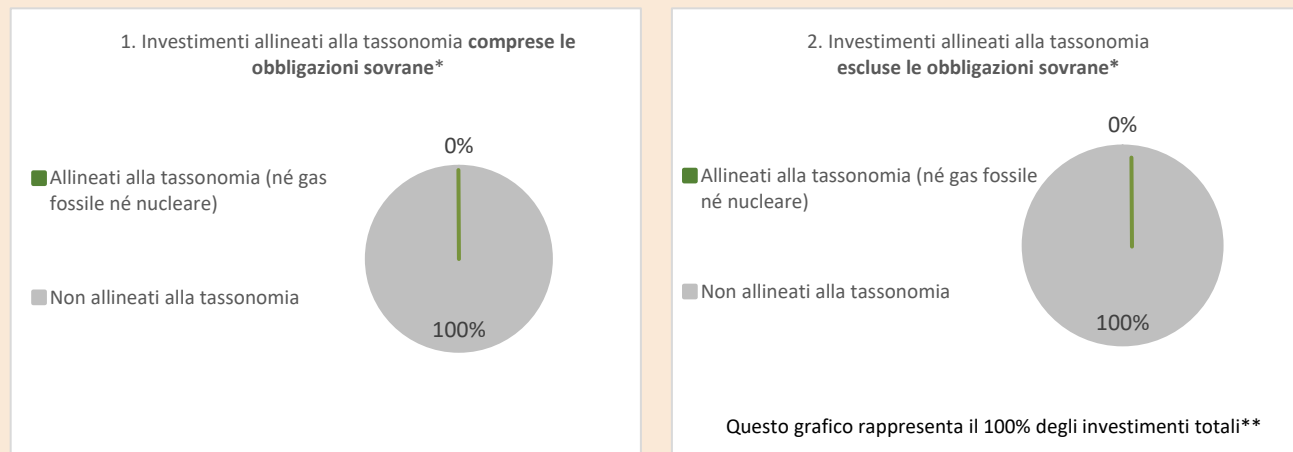
- ☐ Sì:
- ☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare
- ☒ No

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono previsti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla Tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



** Ai fini di questi grafici con "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o attività abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto ha un impegno minimo del 40% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale senza impegno riguardo al loro allineamento con la tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha definito un valore per questa quota minima.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Sono inclusi nella categoria “#2 Altri” la liquidità e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Inoltre, possono esservi inclusi titoli privi di rating ESG per cui non sono disponibili i dati necessari a misurare il conseguimento di caratteristiche ambientali o sociali.

Si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard previsti per le altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non include titoli privi di rating ESG, liquidità, quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.



Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il Comparto non ha designato uno specifico indice come indice di riferimento per determinare se il prodotto finanziario sia in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile.

- ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

Non applicabile.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Non applicabile.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

Non applicabile.

Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web: www.cpram.com.

